



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA



I n q u e s t o n u m e r o

ACCORDO ACTA
ANTICOUNTERFEITING TRADE
AGREEMENT - AGGIORNAMENTO

DIRETTIVA SERVIZI
LE AZIENDE UE NON NE SFRUTTANO
ANCORA TOTALMENTE I VANTAGGI

MADE IN
CERTIFICAZIONE VOLONTARIA
PRODOTTI CONFORMI ALLE LEGGI
ISLAMICHE

MONDOMERCATI

Bollettino Interno

Redazione

Piazza G.G. Belli, 2 - 00153 Roma - tel. 06.58.66.268/256 - fax 06.58.66.217
e-mail: internazionale@confcommercio.it
e-mail: confcommercio@confcommercio.it

SOMMARIO

EDITORIALE

- » Accordo ACTA - Anticounterfeiting trade agreement - Aggiornamento 1

LE NOSTRE ATTIVITÀ

- » Da Piazza Belli 3
- » Dalle Associazioni 4

NOTIZIE DALL'ITALIA E DAL MONDO

- » Austria. Quadro macroeconomico 6
- » Cina. Raddoppiato l'export di vino italiano (+102%) 6
- » Croazia. Italia primo partner commerciale 6
- » Direttiva servizi. Le aziende UE non ne sfruttano ancora totalmente i vantaggi 7
- » Made in. Certificazione volontaria prodotti conformi alle leggi islamiche 7
- » ISTAT. Commercio estero dicembre 2010 7
- » OMC. Giappone. Esame politiche commerciali 8
- » Perù. Opportunità per PMI italiane 9
- » Ritardi di pagamento. Adottate le nuove regole 9
- » Svizzera. Nel 2010 ripresa del commercio estero 9

LEGGI E REGOLAMENTI

Legislazione comunitaria

- » Accordo UE/Principato di Andorra. Approvazione e applicazione provvisoria 10

Normativa interna paesi UE

- » Regno Unito. Applicazione Reg. (CE) n. 1334/2008 relativo agli aromi e ingredienti alimentari aromatizzanti 10

Legislazione estera

- » Algeria. Congelate le imposte 10
- » Algeria. 1000 posizioni tariffarie escluse dallo smantellamento 10
- » Algeria. Reintroduzione dei dazi doganali su 36 prodotti importati nell'UE 10

- » Algeria. Pagamenti 10
- » Angola. Rifusione del Codice doganale 10
- » Argentina. Articoli di guarnizione 11
- » Barbados. Tassa ambientale 11
- » Brasile. Medicinali biologici 11
- » Brunei. Forte rialzo delle imposte sul tabacco 11
- » Cina. Riduzione dei dazi doganali all'import per il 2011 11
- » Cina. Dazi antidumping sull'import di cloroformio 11
- » Cina. Allo studio dazi antidumping sulla carta per fotografia 11

DAZI E DOGANE

- » Istituzione 12

Varie

- » Agenzia Dogane- Determinazione Direttoriale riguardante i procedimenti amministrativi e le modalità operative della procedura semplificata di dichiarazione incompleta, di dichiarazione semplificata, di domiciliazione e di speditore/destinatario autorizzato per il regime del transito comunitario/comune 12
- » Istruzioni operative relative al "Sistema di Gestione dei Certificati di firma digitale" rilasciati dall'Agenzia delle Dogane 13

OPPORTUNITÀ DI AFFARI

Merci e servizi: Domanda/offerta

- » Richiesta di merci/servizi da Grecia, Svizzera

Fiere e missioni

- » Brasile, Canada, Iran, Libia

ALLEGATI

- » Schema fattura commerciale

ACCORDO ACTA - ANTICOUNTERFEITING TRADE AGREEMENT - AGGIORNAMENTO

Il Ministero dello Sviluppo Economico ha partecipato con il Ministero degli Affari Esteri ai negoziati per l'ACTA, che hanno coinvolto l'Australia, il Canada, la Corea del Sud, il Giappone, gli Stati Uniti, il Marocco, il Messico, la Nuova Zelanda, Singapore, la Svizzera e l'Unione Europea.

Il negoziato, della durata di oltre due anni, è stato concluso in Australia il 3 dicembre scorso. L'obiettivo dell'accordo era quello di fornire, tra i paesi contraenti, una difesa efficace e concreta ai fenomeni della contraffazione e della pirateria, con misure doganali, civili e penali superiori a quelle garantite dall'accordo TRIPS in vigore al WTO. Si tratta, quindi, di un accordo sulle procedure di enforcement dei diritti di proprietà intellettuale (marchi, brevetti, copyright, indicazioni geografiche, disegno industriale, topografie dei circuiti integrati) già definite in dettaglio dall'accordo TRIPS, salvo per quanto riguarda il capitolo internet, assente dal testo del 1994.

L'accordo non modificherà le norme italiane ed europee di tutela dalla contraffazione, che sono già tra le più avanzate al mondo, ma si propone di creare uno standard minimo internazionale più elevato, al di sotto del quale non sarà possibile scendere.

Gli interessi italiani hanno mirato a mantenere nell'accordo tutti i diritti di proprietà intellettuale, in particolare brevetti, Indicazioni Geografiche (IG) e Design, strumenti portanti per la difesa delle esportazioni di prodotti Made in Italy verso i paesi sottoscrittori.

*Gli USA, Canada, Australia e Nuova Zelanda hanno mirato, al contrario, a ridurre la protezione dell'ACTA ai marchi ed al diritto d'autore nelle quattro sezioni dell'accordo che, a seguito di un duro e complesso negoziato, hanno finito per assumere un assetto asimmetrico: nella parte relativa alle **azioni civili** si prevede di proteggere tutti i diritti di proprietà intellettuale (PI) ma le singole misure civili si applicano in toto solo a marchi e copyright, non necessariamente a design e IG; nella parte relativa alle **misure doganali** si stabilisce l'uguaglianza di tutti i diritti (salvo che una discriminazione sia giustificata dal giudice); nella parte relativa alle **misure** si prevede la loro applicazione solo ai casi di contraffazione di marchi e copyright così come il capitolo inter-*

net prevede solo la tutela di questi due diritti, laddove l'Italia aveva chiesto di coprire anche la vendita on line di IG contraffatte (si pensi al Prosciutto di Parma canadese o al Parmigiano del Queensland).

In dettaglio, il capitolo civile prevede sia misure che si applicano a tutti i diritti di PI (inclusi design e indicazioni geografiche cosiddette GIs-Geographical Indications, quindi), sia misure che possono, a scelta del paese ratificante, essere applicate solo a marchi e copyright. Tra queste norme sono da segnalare quelle che prevedono l'inclusione dei profitti illeciti nel risarcimento dei danni (art. 9.1), il pagamento delle spese processuali (9.5), la distruzione dei beni contraffatti e il loro sequestro (art. 10.1 e 2).

In particolare queste ultime due misure si ritrovano anche nel capitolo doganale (art. 20), dove è stato comunque inserito il principio di non discriminazione tra diritti di PI, all' art. 13 (salvo nei casi in cui la discriminazione possa essere giustificata dal giudice).

Altre discriminazioni tra diritti di proprietà intellettuale si rilevano nel capitolo penale, che consente di applicare misure penali solo a marchi e copyright (come del resto era nel trattato TRIPS) e nel capitolo dedicato a internet (art.,27 e ss). In quest'ultimo l'Italia aveva chiesto misure adeguate contro le vendite on line di prodotti contraffatti, ma senza risultato.

A fronte di questo quadro si intravedono, comunque, alcuni elementi positivi, sia nell'aver stabilito un principio di non discriminazione tra diritti, sia nel fatto che le imprese italiane che registrano i propri marchi nei paesi membri dell' Accordo (in particolare per le esportazioni negli USA o in Giappone) avrebbero comunque garanzie supplementari nella loro tutela privatistica.

E' evidente che per le imprese italiane che ricorrono alla registrazione internazionale dei marchi un accordo plurilaterale sulla lotta alla contraffazione rivestirebbe una ben diversa utilità se ad esso accedessero i grandi paesi emergenti: il carattere aperto dell' ACTA ha in effetti proprio la finalità di consentire l'accesso di questi paesi nel medio periodo e di estenderlo a tutti i membri dell'OMC nel lungo. Non si può, però, non rilevare che ad oggi Cina, India e Brasile si sono, comunque, mostrati molto critici verso l'Accordo.

La procedura di firma inizierà il 31 marzo e sarà aperta fino al 31 marzo 2013 e non è escluso che anche paesi non negoziatori decidano di firmare il

trattato. Date queste premesse sarà prezioso ogni contributo che le associazioni aderenti potranno fornire a Confcommercio al fine di consentirle di rappresentare le stesse al Ministero dello Sviluppo Economico, in vista della definizione della posizione nazionale, con tutti i Ministeri coinvolti. Contributi, pareri e domande di chiarimento dovrebbero, se possibile, partire dal testo finale dell'accordo, disponibile sul sito internet della Commissione Europea all'indirizzo: http://trade.ec.europa.eu/doclib/docs/2010/december/tradoc_147079.pdf

(fonte MISE)

LE NOSTRE ATTIVITÀ

DA PIAZZA BELLI

Assemblea pubblica Confetra

Il 1° febbraio 2011 si è tenuta l'Assemblea pubblica di Confetra - Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica, alla quale hanno preso parte il Presidente del CNEL, il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Vice Presidente della A.T.Kearney, i rappresentanti delle Associazioni di categoria, tra cui il Settore Internazionalizzazione.

Nel corso dell'evento è stata presentata una ricerca sulla logistica italiana effettuata in collaborazione con la società A.T.Kearney, con la quale Confetra ha esaminato ed illustrato l'offerta logistica nazionale in termini di flussi, quantità, assetti imprenditoriali e opportunità, ma anche le criticità, le inadeguatezze strutturali e infrastrutturali, i colli di bottiglia.

Dalle relazioni svolte è emerso che la logistica, cioè il complesso di attività imprenditoriali aventi ad oggetto i servizi alle merci dopo la produzione dei beni e i servizi alle persone, si presenta come la nuova frontiera delle economie più avanzate. Infatti, una forte capacità di offerta dei servizi logistici significa rendere più efficienti i cicli produttivi e quindi più competitiva la propria produzione sui mercati mondiali; diventare centro di lavorazione e smistamento logistico di produzioni estere alla ricerca di hub strategici; affinare know-how e competenze specifiche in grado di offrire modelli organizzativi replicabili in qualsiasi altra parte del mondo.

L'analisi presentata, insieme al Nuovo Piano della Logistica varato a dicembre, potrà contribuire a meglio indirizzare le scelte e gli interventi che il Governo è chiamato ad adottare nei prossimi mesi.

Tavolo Trade Facilitation- 1^ riunione del Gdl "Aid for trade"

L'11 febbraio si è svolta, presso il Ministero dello Sviluppo economico, nell'ambito dei lavori del Tavolo Trade Facilitation, la prima riunione del Gruppo di lavoro "Aid for trade" alla quale ha preso parte anche il Settore Internazionalizzazione.

Aid for Trade indica l'insieme delle attività poste in essere verso i Paesi in via di sviluppo, sia a dono che a credito d'aiuto, volte a sviluppare le capacità e le infrastrutture collegate al commercio, in particolare per il miglioramento delle capacità commerciali in

termini di importazione, esportazione, riduzione delle barriere non tariffarie e snellimento burocratico.

Il successo della strategia dipende dalla creazione di una più stretta collaborazione tra gli aspetti commerciali e finanziari e, al contempo, una più stretta collaborazione a livello internazionale e regionale tra organizzazioni internazionali interessate a vario titolo ed i Governi dei Paesi membri.

Il Gruppo di lavoro è dedicato all'identificazione di tutte le possibili opportunità finanziarie e non, utili per incrementare, nell'ambito dell'iniziativa di Aid For Trade a vario titolo disponibili, l'export italiano. Nel corso dei lavori sono stati presentati il documento e le ipotesi di lavoro del Gruppo, tra cui figurano le seguenti:

- Effettuare eventuali approfondimenti sugli interventi delle Organizzazioni internazionali ed Istituti Finanziari Internazionali nel settore dell'agevolazione degli scambi, al fine di definire al meglio un possibile approccio verso i PVS di maggiore interesse e avere un quadro sui progetti realizzati, sulle capacità d'accesso al credito dei suddetti Paesi e la tendenza di quest'ultimi ad avvalersi dell'expertise estera per la realizzazione dei progetti d'assistenza tecnica.
- Individuare alcuni Paesi di interesse su cui focalizzare l'attenzione, studiando il loro grado d'integrazione nel commercio internazionale, la possibilità d'accesso degli stessi ai finanziamenti internazionali, possibili progetti di cooperazione per l'assistenza tecnica da realizzare con la controparte italiana, ed eventuali "incentivi" anche minimi per favorire lo scambio di buone prassi con i partner italiani.
- Nell'ambito della Cooperazione allo Sviluppo un parziale contributo potrebbe derivare dagli eventuali contatti della Rete diplomatica, eventualmente assistite dalle Unità Tecniche Locali, con le Organizzazioni Internazionali residenti nei Paesi di accreditamento le Delegazioni della Commissione Europea all'estero per conoscere le attività oggetto di possibili futuri finanziamenti.

(Mondomercati 2011/4)

“Lo Sportello unico doganale - Strategia e piano operativo” - Convegno Agenzia Dogane

Il 15 febbraio si è tenuto presso l’Agenzia delle Dogane il Convegno dal titolo “Lo Sportello unico doganale - Strategia e piano operativo”, al quale ha partecipato anche il Settore Internazionalizzazione. Nel corso dei lavori sono state illustrate le norme di attuazione della finanziaria 2004, che **ha stabilito** che la dogana funge da punto di coordinamento e di controllo del complesso delle informazioni necessarie allo sdoganamento e **ha demandato le modalità attuative dello sportello unico al DPCM appena entrato in vigore** (Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 242 del 4 Novembre 2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 10 del 14 Gennaio 2011).

La frammentazione del processo di sdoganamento può richiedere il controllo di circa 70 documenti diversi (licenze per import ed export, autorizzazioni, certificati fitosanitari e veterinari...) e, in corrispondenza, l’attesa dell’esito dei controlli esercitati da 18 enti diversi. In assenza di un efficace coordinamento, i costi e i tempi della frammentazione ricadono sulle imprese.

Per queste ragioni, l’Agenzia delle Dogane propose la norma istitutiva dello sportello unico, inserita nella legge finanziaria per il 2004, prima che nell’ordinamento comunitario fosse introdotto un principio analogo.

Nella tabella A allegata al DPCM sono elencati i procedimenti “prodromici” (certificati, nulla osta, ecc.) da ottenere prima dell’operazione doganale, con l’indicazione dell’Amministrazione che li deve emettere e del tempo massimo per rilasciarli.

Nella tabella B sono elencati i procedimenti “contestuali” (certificati, nulla osta, e controlli...) con l’indicazione di chi li deve eseguire/emettere e il tempo massimo di espletamento.

Il DPCM stabilisce che lo sportello unico doganale verrà attivato entro luglio p.v. (dopo 180 giorni dall’entrata in vigore), e che il completamento dovrà essere realizzato entro luglio 2014.

Entro 3 anni dall’attivazione dello sportello unico le amministrazioni coinvolte nel processo di sdoganamento dovranno quindi dialogare per via telematica e offrire alle imprese una “interfaccia” unitaria (one-stop-shop).

In attesa del completamento del sistema di cooperazione informatica tra l’Agenzia delle Dogane e le altre

Amministrazioni, i Direttori regionali, interregionali e provinciali dell’Agenzia delle Dogane avvieranno conferenze di servizi in sede locale, finalizzate ad armonizzare gli orari di apertura degli uffici che devono concorrere all’attività dello sportello unico doganale, al fine di favorire l’unificazione dei controlli.

Anche nella fase transitoria diventa quindi obbligatorio il coordinamento per i procedimenti che si svolgono contestualmente alla presentazione delle merci per unificare i controlli ai fini dello sdoganamento.

(Mondomercati 2011/4)

DALLE ASSOCIAZIONI

Import/export cerealicolo in Italia nei primi undici mesi del 2010

L’**IMPORT** in Italia nel settore dei cereali, semi oleosi e farine proteiche nei primi undici mesi del 2010 (gennaio-novembre) sono aumentate di 932.000 t. rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente (+6,4%).

Gli arrivi dall’estero di **cereali in granella** registrano complessivamente un incremento di 942.000 tonnellate (+10,8%), dovuto in particolare al **grano tenero** (+495.000 t), al **grano duro** (+298.000 t), all’**orzo** (+201.000 t) ed all’**avena** (+14.000 t). Diminuiscono invece le importazioni di **mais** (-73.000 t) e di altri **cereali minori** (-10.000 t). Per quanto riguarda il **riso**, considerato nel complesso (*risone, riso semigreggio, riso lavorato e rotture di riso*), l’import risulta in diminuzione di circa 34.000 t. (-26%).

Rispetto al 2009 l’approvvigionamento complessivo di proteine vegetali diminuisce di 260.000 t. (-9,5%), mentre nei semi e frutti oleosi si registra un aumento di 174.000 t (+9,6%).

L’**EXPORT** complessivo del settore cerealicolo nei primi undici mesi del 2010 risulta in aumento nelle quantità di 370.000 tonnellate (+11,1%).

Tra i prodotti presi in esame aumentano le vendite all’estero di **cereali in granella** (+185.000 t), **paste alimentari** (+45.000 t) e **prodotti trasformati** (+39.000 t). In diminuzione le esportazioni di **semola di grano duro** (-12.000 t).

Relativamente al **riso**, considerato nel complesso (*risone, riso semigreggio, riso lavorato e rotture di riso*) le esportazioni aumentano di 81.000 tonnellate (+12,3%).

I movimenti valutari relativi all’import/export del settore hanno comportato nei primi undici mesi del

2010 un esborso di valuta pari a 3710,5 milioni di Euro (3536,5 nel 2009) ed introiti per 2350,0 milioni di Euro (2368,9 nel 2009).

Pertanto il saldo valutario netto è pari a -1360,5 milioni di Euro, contro -1167,6 milioni di Euro nel 2009.

N.B.: I suddetti dati, basati sull'anno solare, sono stati elaborati ai fini della bilancia commerciale del settore cerealicolo. Per una corretta analisi dei flussi commerciali import/export deve essere considerato il periodo 1 luglio - 30 giugno, corrispondente alla campagna di commercializzazione agricola.

Gennaio-Novembre Import	2010		2009	
	Tonn.	mIn/EURO	Tonn.	mIn/EURO
- CEREALI DA SEME	202.784	68,1	185.242	67,9
- GRANO TENERO	4.434.649	767,8	3.940.055	656,0
- GRANO DURO	2.329.667	486,6	2.032.101	495,8
- MAIS	1.774.742	268,2	1.847.414	262,5
- ORZO	787.482	105,9	586.325	77,3
- AVENA	42.610	7,2	28.781	5,0
- ALTRI CEREALI	113.735	28,6	123.989	24,0
- RISO	98.293	58,4	132.577	71,6
- TRASFORMATI+SOSTITUTIVI	926.892	220,6	837.924	217,7
- MANGIMI A BASE DI CEREALI	296.864	370,9	289.385	357,0
- di cui alimenti per cani e gatti	234.824	313,0	234.083	309,0
- CRUSCA	76.936	9,2	63.699	6,7
TOTALE	11.084.654	2391,5	10.067.492	2241,5
- FARINE PROTEICHE E VEGETALI	2.487.426	649,3	2.747.108	707,7
- SEMI E FRUTTI OLEOSI	1.990.144	669,7	1.815.869	587,3
TOTALE SEMI E FARINE	4.477.570	1319,0	4.562.977	1295,0
TOTALE COMPLESSIVO IMPORT	15.562.224	3710,5	14.630.469	3536,5

Gennaio-Novembre Export	2010		2009	
	Tonn.	mIn/EURO	Tonn.	mIn/EURO
- CEREALI DA SEME	54.773	31,5	35.674	20,9
- CEREALI IN GRANELLA	425.528	104,9	240.885	66,2
- RISO	740.014	441,3	659.091	486,7
- FARINA DI GRANO TENERO	55.235	24,2	48.127	19,6
- SEMOLA DI GRANO DURO	81.928	27,9	93.586	34,1
- TRASFORMATI+SOSTITUTIVI	690.694	270,2	651.616	254,2
- PASTE ALIMENTARI	1.466.014	1.276,5	1.420.557	1.321,8
- MANGIMI A BASE DI CEREALI	191.536	173,5	186.126	165,4
TOTALE	3.705.722	2.350,0	3.335.662	2.368,9

SALDO VALUTARIO DELL'IMPORT/EXPORT NEL SETTORE CEREALICOLO NEI PRIMI NOVE MESI DEL 2010

	2010	2009
	mIn/Euro	mIn/Euro
- IMPORT DI CEREALI E DERIVATI	- 3.710,5	- 3.536,5
- EXPORT DI CEREALI E DERIVATI	+ 2.350,0	+ 2.368,9
SALDO	- 1.360,5	- 1.167,6

NOTIZIE DALL'ITALIA E DAL MONDO

Austria*Quadro macroeconomico*

Secondo i dati forniti dalla Bank Austria Economics & Market Analysis Austria, l'economia austriaca mostra una costante ripresa nonostante non si registrino forti incrementi, situazione che permarrà anche a media scadenza. Gli investimenti sono in calo anche quest'anno e il consumo è solo in lieve crescita. Le esportazioni invece mostrano un trend positivo presentandosi in sensibile crescita. Si prevede che il PIL presenterà nel 2010 un incremento reale dell'1,3%, simile a quello pronosticato per il 2011 dell'1,4%.

La ripresa dell'economia austriaca, iniziata nella seconda metà del 2009, risulta in stagnazione a partire dal primo trimestre del 2010, anche se indicatori mostrano segnali di ripresa per il secondo trimestre, dove si raggiungerà l'apice della crescita di quest'anno.

Il reddito reale pro capite è diminuito nel 2009 dello 0,4%, per il 2010 si prevede un ulteriore calo dello 0,6%. Contemporaneamente si prevede un aumento del consumo privato dell'1%, sia per il 2010 che per l'anno a venire, cosa che comporta una diminuzione della quota di risparmio (dal 12% del 2008 al 9,4% del 2011).

La ripresa congiunturale non ha influito finora sugli investimenti fissi, ancora in flessione per quest'anno del 3,8% e previsti in ripresa del 4,4% solo a partire dal 2011.

Le esportazioni sono già quest'anno in notevole aumento, nonostante un calo a gennaio, si registra a partire da febbraio una continua ripresa rispetto ai valori mensili del 2010, con una tendenza costante all'aumento.

Il prezzo del greggio, la debolezza dell'euro e l'aumento degli affitti sono le cause principali dell'aumento dei prezzi. Nonostante i tassi d'inflazione del 2% in marzo ed in aprile e dell'1,9% a maggio, si prevede un tasso d'inflazione annuale dell'1,7%, sia per il 2010 che per il 2011.

A partire da marzo il tasso dell'occupazione è in aumento rispetto ai corrispondenti mesi del 2009, con tendenza positiva. Anche il tasso di disoccupazione è in lieve calo, con una percentuale, secondo l'AMS, del 7%, valore previsto anche per il 2011.

(Mondomercati 2011/4)

Cina*Raddoppiato l'export del vino italiano (+ 102%)*

Dall'analisi sul commercio estero agroalimentare sulla base dei dati ISTAT relativi ai primi dieci mesi

del 2010, è emerso che il valore del vino Made in Italy esportato in Cina è raddoppiato nel 2010, registrando un aumento del 102 per cento nelle esportazioni.

In realtà i prodotti agroalimentari italiani nel corso del 2010 hanno riscosso grande successo. Ad aumentare sulle tavole straniere sono stati praticamente tutti i prodotti del made in Italy, con una forte crescita per ortofrutta, vini e formaggi che dovrebbe portare il valore complessivo delle esportazioni agroalimentari all'importo record di circa 27 miliardi di euro (+11 %).

(Mondomercati 2011/4 - Fonte Gazzetta Economica)

Croazia*Italia primo partner commerciale*

Dai dati preliminari dell'Istituto statistico croato risulta che, mentre nel 2009 si è registrata in Croazia una forte diminuzione delle attività economiche con l'estero, per il 2010 c'è stato un lieve miglioramento, in quanto l'interscambio commerciale con il resto del mondo è stato superiore del 5,6% rispetto a quello realizzato nel 2009.

Le esportazioni, pari a 8,9 miliardi €, sono cresciute del 18,2% mentre le importazioni si sono attestate a 15,1 miliardi € (inferiori soltanto dello 0,6% rispetto all'anno 2009).

La Croazia commercia principalmente con i Paesi Europei, specialmente con l'UE: con questi paesi nel 2010 l'interscambio è stato pari a 14,5 miliardi € (il 60,5% dell'interscambio commerciale croato totale; +3,1% rispetto al 2009). Circa la metà degli scambi commerciali croati si realizza con soli cinque Paesi, di cui tre - Italia, Germania e Slovenia - appartenenti all'Unione Europea, più la Russia e la Bosnia e Erzegovina.

L'Italia si conferma primo partner commerciale croato. Nel 2010 il valore dell'interscambio bilaterale ha raggiunto quasi i 4 miliardi €, registrando una crescita del 5,1% rispetto all'anno precedente dovuta soprattutto all'aumento dell'export croato. Le forniture croate verso l'Italia sono state, infatti, pari ad oltre 1,66 miliardi € (+15,9% rispetto al 2009).

L'import croato dall'Italia è stato invece pari a 2,306 miliardi €; è diminuito (-1,6%) ma in misura inferiore rispetto all'import dai principali concorrenti, ovvero dalla Germania (secondo fornitore con 1,9 miliardi di €; - 7,6%) e dalla Russia (-6,1%).

Agli scambi con l'Italia viene ricondotto il 16,5% dell'interscambio commerciale totale croato; seguono -

in ordine di grandezza - Germania (11,7%), Slovenia (6,6%), Russia (6,4%), Bosnia e Erzegovina (6,2%), Austria (5,0%) e Cina (4,7%).

Va rilevato al riguardo che le esportazioni croate verso la Cina sono molto modeste (0,3% del totale export); mentre le importazioni croate dalla Cina (pari a 1,1 miliardi €) rappresentano il 7,2% dell'import totale croato, posizionando la Cina come quarto Paese fornitore della Croazia.

(Mondomercati 2011/4 - fonte ICE)

Direttiva servizi

Le aziende UE non ne sfruttano ancora totalmente i vantaggi

In una risoluzione recentemente approvata, che contiene proposte per accelerare la trasposizione della legislazione e migliorare l'accesso all'informazione per le imprese, il Parlamento Europeo afferma che la mancanza d'informazione e burocrazia eccessiva stanno mettendo a rischio il commercio transfrontaliero dei servizi, più di un anno dopo la scadenza del termine per il recepimento della Direttiva servizi.

La Direttiva servizi, approvata nel 2006 con la data massima per il recepimento fissata alla fine del 2009, dovrebbe facilitare la creazione di un mercato unico per i servizi, ma non è stata ancora applicata correttamente.

Bisogna migliorare le prestazioni e l'accessibilità (anche per via elettronica) dei cosiddetti sportelli unici, che offrono informazioni a imprenditori interessati a fornire servizi transfrontalieri sulle norme sul lavoro, sulla previdenza sociale o in materia fiscale e di IVA vigenti nel paese di destinazione.

Inoltre, le informazioni dovrebbero sempre essere disponibili in altre lingue oltre a quella nazionale, per esempio quelle dei paesi limitrofi. I funzionari nazionali dovrebbero essere meglio istruiti sulle novità e i vantaggi della legislazione comunitaria, suggerisce inoltre il testo approvato.

La questione del campo d'applicazione della direttiva era e resta uno degli argomenti più controversi, anche se la maggioranza di Stati membri non ha incontrato seri problemi da questo punto di vista. Alcuni servizi, definiti servizi d'interesse generale non economici, quali i servizi di cure sanitarie, la maggior parte dei servizi sociali e i trasporti, erano stati esclusi a causa delle loro specificità: il PE chiede che tali servizi siano disciplinati da un quadro legislativo specifico.

(Mondomercati 2011/4)

Made in

Certificazione volontaria prodotti conformi alle leggi islamiche

Nell'ambito di un rafforzamento delle relazioni internazionali e commerciali dell'Italia con il mondo islamico, i nostri Ministeri Affari Esteri, Sviluppo Economico, Salute e Politiche agricole, alimentari e forestali hanno firmato una Convenzione interministeriale con Halal Italia, un organismo italiano di certificazione volontaria per i prodotti del made in Italy conformi alle leggi islamiche (halal) nei settori agro-alimentare, cosmetico e farmaceutico.

Il mercato halal ha avuto negli ultimi quattro anni una crescita del 15-20%, per un valore di 650 mld. di USD. I prodotti italiani del settore agro-alimentare, cosmetico e farmaceutico coinvolgono ormai una fascia di mercato anche in Italia, dove attualmente vivono oltre 1 milione di musulmani.

Le aziende italiane interessate ad acquisire maggiore consapevolezza del contesto e dei processi inerenti la certificazione halal possono sviluppare, una volta ottenuta la certificazione di conformità per i loro prodotti, opportunità commerciali in questo nuovo mercato, sia in Italia che all'estero. Parallelamente, le stesse Camere di commercio italiane nei Paesi islamici e le grandi catene di distribuzione internazionali hanno riscontrato una costante richiesta di prodotti italiani certificati Halal Italia sui mercati esteri.

Per ulteriori informazioni contattare: Halal Italia srl, viale F. Crispi 58, 36100 Vicenza, tel. 0444-571106, fax 0444-285928, e-mail info@halalitalia.org, www.halalitalia.org.

(Mondomercati 2011/4)

ISTAT

Commercio estero dicembre 2010

L'ISTAT ha reso noto che, nel mese di dicembre 2010 le esportazioni totali sono aumentate del 21,2 % in relazione allo stesso mese dell'anno precedente, con un andamento più vivace sui mercati UE (+ 23 %). Le importazioni registrano un incremento superiore, pari al 31,5 %, derivante soprattutto da una crescita del 48,4 % dei flussi dai paesi extra UE.

A dicembre 2010 il disavanzo commerciale è risultato pari a 2,7 miliardi di euro, mentre era stato di 138 milioni a dicembre 2009. Le dinamiche congiunturali dei flussi, misurate dai dati destagionalizzati, evidenziano, rispetto

al mese precedente, un incremento dell'1,1 % per le esportazioni, con intensità diverse per le due aree di sbocco (+1,3 % per i paesi UE e + 0,8 % per i paesi extra UE) e un aumento leggermente più sostenuto per le importazioni (+ 1,5 %), dove si segnala il maggiore incremento dai mercati extra UE(+3 %). Negli ultimi tre mesi, rispetto al trimestre precedente, le esportazioni crescono del 3,7 %, con una crescita più sostenuta verso i paesi UE (+ 5 %), mentre le importazioni aumentano del 5,3 %, con un aumento più accentuato per i paesi extra UE (+7 %).

Nel 2010 le esportazioni sono aumentate del 15,7 %, con una dinamica più vivace verso i paesi extra UE (+ 16,7 %). Le importazioni registrano un aumento superiore, pari al 22,6 % (+ 29,8 % per l'area extra UE).

Nel confronto con il 2007, anno di maggiore espansione del commercio con l'estero, si evidenzia un sostanziale recupero dei valori a prezzi correnti: le esportazioni e le importazioni nel 2010 rappresentano rispettivamente il 92,5 e il 97,7 % dei flussi nel 2007. Più contenuto è il recupero dei volumi scambiati: le esportazioni e le importazioni rappresentano rispettivamente l'84,3 e l'87,6 % dei relativi volumi nel 2007. Permane un divario, rispetto ai volumi del 2007, pari a - 15,7 % per le esportazioni e - 12,4 % per le importazioni.

Il confronto fra i valori destagionalizzati dell'ultimo trimestre 2010 con i massimi del primo trimestre 2008 per le esportazioni e del secondo trimestre 2008 per l'importazioni, rileva un divario di - 8,2 % per le vendite estere e di meno 0,2 % per le importazioni. Il deficit commerciale, nel 2010, è notevolmente più ampio di quello del 2009 (- 27,3 rispetto a - 5,9 miliardi).

Al netto di petrolio greggio e gas naturale si registra un avanzo di 25,1 miliardi rispetto ai 35,1 del 2009.

A dicembre 2010 la crescita dei valori medi unitari è maggiore per le importazioni (+ 15 %) rispetto alle esportazioni (+8,6 %). Questo maggiore incremento deriva dal forte aumento registrato sui mercati extra UE (+ 22 %). Anche per i volumi si registra una variazione superiore per le importazioni (+ 14,4 %), con un aumento considerevole dei volumi importati dai mercati extra UE (+ 21,7 %).

(Mondomercati 2011/4)

OMC

Giappone - Esame politiche commerciali

Secondo il Rapporto dell'OMC sulle politiche commerciali del paese, il Giappone non ha creato nuovi

ostacoli agli scambi , malgrado la crisi finanziaria mondiale , al contrario, ha adottato alcune misure di liberalizzazione del proprio regime commerciale e dei regimi legati al commercio.

Principalmente a causa della crisi, l'economia giapponese si è ridotta nel corso del periodo considerato, le esportazioni, tradizionale motore della crescita economica, hanno registrato un netto calo (25% nel 2009). In questo contesto, l'avanzo delle partite correnti è sceso al 3,3% del PIL nel 2009 (contro il 4,8% nel 2007). Tuttavia, il successivo rimbalzo delle esportazioni ha favorito la crescita, secondo le proiezioni il PIL reale dovrebbe crescere del 2,8% nel 2010. Per attenuare l'impatto negativo che il calo iniziale delle esportazioni ha avuto sulla crescita, il governo ha introdotto dal mese di agosto 2008 una serie di piani di rilancio (per un totale di 4,7% del PIL) per stimolare la domanda interna. Questi piani sono in gran parte basati su un aumento della spesa. Il disavanzo di bilancio è quindi cresciuto nel 2009, salendo al 10% del PIL, e il debito pubblico ha raggiunto circa il 220% del PIL.

I piani di rilancio sono stati integrati da una politica monetaria di accompagnamento che si caratterizza per tassi di interesse vicino allo zero che si iscrive nel contesto di un ambiente di persistente deflazione. Inoltre, lo yen si è apprezzato nei confronti di tutte le valute principali. Se questa tendenza continua, è probabile che causi un indebolimento della competitività internazionale degli esportatori giapponesi e minacci la crescita trainata dalle esportazioni, a meno che la produttività degli esportatori non migliori in modo significativo.

Il rilassamento delle politiche macroeconomiche, che ha aiutato l'economia giapponese ad uscire dalla crisi finanziaria globale, non risolve i problemi strutturali di lunga data (compreso il rapido invecchiamento della popolazione) che si traducono, da una decina di anni, in una crescita lenta, tanto del PIL reale che della produttività totale dei fattori (TFP), fattore determinante della competitività internazionale delle imprese giapponesi.

E' possibile agire più efficacemente su questi temi, operando riforme strutturali profonde, di cui la liberalizzazione degli scambi (che ha l'effetto di stimolare la concorrenza) è parte integrante. Tuttavia, dal 2009, le riforme strutturali stanno avvenendo piuttosto lentamente.

(Mondomercati 2011/4)

Perù

Opportunità per le PMI italiane

Il World economic forum ha messo il Perù al primo posto del ranking mondiale di prudenza macroeconomica e la Banca mondiale, nel suo report Doing Business 2011, lo ha definito il Paese più attraente per gli investimenti e le attività commerciali in Sud America, perché permette di realizzare gli affari nella maniera più facile, rapida e a basso costo e l'economia vanta buoni tassi di crescita.

Nel 2010 il PIL è salito dell'8,2%, gli investimenti privati del 16,3% e quelli pubblici del 44,7%. Tra i migliori, il comparto manifatturiero, che nel mese di giugno ha toccato il record degli ultimi 16 anni (+21,6%), le costruzioni (+19,2%), soprattutto di grandi infrastrutture, il commercio (+9,6) che, con la grande distribuzione, ha un peso notevole. In risalita anche gli scambi con l'estero, che dopo la caduta dello scorso anno (-17,9%), nei primi sei mesi del 2010 sono balzati in positivo del 35,3% trascinati da Stati Uniti, Cina e Svizzera.

(Mondomercati 2011/4)

Svizzera

Nel 2010 ripresa del commercio estero

Nel 2010 il commercio estero svizzero ha mantenuto la sua buona forma, nonostante il franco forte. Dopo il notevole disavanzo fatto registrare l'anno precedente, sia le esportazioni che le importazioni sono aumentate del 7 %.

Malgrado questa crescita importante, il risultato dell'interscambio è stato di 13 miliardi di franchi inferiore rispetto all'anno record 2008. Inoltre, l'evoluzione sul mercato dei cambi ha costretto gli esportatori a concedere riduzioni di prezzo.

Nel 2010 il più forte incremento concernente la domanda è giunto dall'Asia. La bilancia commerciale ha chiuso con il secondo surplus più alto della storia.

(Mondomercati 2011/4)

LEGGI E REGOLAMENTI

LEGISLAZIONE COMUNITARIA

Accordo UE/Principato di Andorra

Approvazione e applicazione provvisoria

La CE, con Decisione del 18 gennaio 2011, ha approvato e deciso l'applicazione provvisoria del protocollo che estende alle misure doganali di sicurezza l'accordo in forma di scambio di lettere tra la Comunità economica europea e il Principato di Andorra, con riserva della conclusione di tale protocollo.

Il testo del provvedimento è accluso alla presente decisione.

Il protocollo è applicato su base provvisoria dal 1° gennaio 2011.

(Mondomercati 2011/4)

NORMATIVA INTERNA PAESI UE

Regno Unito

Applicazione Reg. (CE) n.1334/2008 relativo agli aromi e ingredienti alimentari aromatizzanti

Il 20 gennaio 2011 è entrata in vigore "The Flavourings in food (England) Regulations 2010", che prevede l'esecuzione e applicazione in Inghilterra del Reg. (CE) n.1334/2008 relativo agli aromi e ad alcuni ingredienti alimentari che hanno proprietà aromatiche utilizzate nelle e sulle derrate alimentari.

(Mondomercati 2011/4 - fonte MOCI 1883)

LEGISLAZIONE ESTERA

Algeria

Congelate le imposte

Per far fronte ai rialzi subiti da alcuni prodotti alimentari di base (latte e derivati, cereali e derivati, olio, zucchero, e c.), il consiglio interministeriale ha deciso di adottare le seguenti misure:

- sospensione dei dazi doganali e dell'IVA, dal 1° gennaio al 31 agosto 2011, sull'importazione di zucchero grezzo e materie di base che entrano come componenti nella produzione di oli alimentari;
- esonero temporaneo eccezionale dai dazi doganali e dall'IVA, dal 1° gennaio al 31 agosto 2011, sull'importazione di zucchero bianco.

(Mondomercati 2011/4 - fonte MOCI 1883)

Algeria

1000 posizioni tariffarie escluse dallo smantellamento

L'Algeria ha chiesto il congelamento, e poi un rinvio, del programma di smantellamento tariffario.

Sono in corso le negoziazioni per l'ammissione della lista di prodotti in causa, Il governo ha elencato 1000 posizioni tariffarie.

(Mondomercati 2011/4 - fonte MOCI 1883)

Algeria

Reintroduzione dei dazi doganali su 36 prodotti importati nell'UE

Secondo un documento del Ministero delle finanze locale, l'Algeria ha deciso di sopprimere le preferenze tariffarie per 36 prodotti importati dall'Unione Europea. La decisione è entrata in vigore il 1° gennaio 2011. I dazi doganali sono ristabiliti per la totalità delle quantità importate di prodotti interessati dalla decisione del governo, come i prodotti agricoli grezzi e trasformati (zucchero, mucche da latte, giovenche, vari tipi di pulcini, legumi, frutta, margarina, formaggi, ecc.)

(Mondomercati 2011/4 - fonte MOCI 1883)

Algeria

Pagamenti

Per mettere fine alle transazioni in moneta (cash), a partire dal 31 marzo 2011 per le transazioni superiori a 500.000 DA saranno obbligatori i pagamenti in deposito (con assegni e carte di credito).

(Mondomercati 2011/4 - fonte MOCI 1883)

Angola

Rifusione del Codice doganale

Con decreto presidenziale è stato creato un comitato per la riforma del codice doganale dell'Angola, denominato Projecto Executivo para Reforma Tributaria - PERT.

Tale comitato ha lo scopo di modernizzare il codice attuale ed adattarlo all'evoluzione elettronica.

(Mondomercati 2011/4 - fonte MOCI 1883)

Argentina

Articoli di guarnizione

Dal 1° gennaio 2011 l'Argentina ha ristabilito il divieto d'importazione, per un periodo di cinque anni, degli articoli di guarnizione della v.d. 6309.

(Mondomercati 2011/4 - fonte MOCI 1883)

Barbados

IVA e tassa ambientale

Il tasso dell'IVA nelle Barbados è passato dal 15% al 17,5%. L'aumento dovrebbe essere applicato per un periodo di 18 mesi. La tassa ambientale (environmental levy) è stata soppressa.

(Mondomercati 2011/4 - fonte MOCI 1883)

Brasile

Medicinali biologici

L'Agenzia nazionale di vigilanza sanitaria (ANVISA) ha pubblicato le nuove regole per la registrazione dei medicinali biologici commercializzati in Brasile. La Risoluzione RDC n. 55 stabilisce i requisiti obbligatori di qualità, sicurezza e di efficacia del prodotto.

(Mondomercati 2011/3 - fonte MOCI 1877)

Brunei

Forte rialzo delle imposte sul tabacco

Le accise applicabili alle sigarette e ai prodotti del tabacco sono state aumentate drasticamente.

(Mondomercati 2011/4 - fonte MOCI 1883)

Cina

Riduzione dei dazi doganali all'importazione per il 2011

Il Ministero delle finanze cinese ha ridotto i dazi doganali su alcuni prodotti chimici, quali il propano ed il butano, sulle materie prime e su alcuni prodotti elettrici.

(Mondomercati 2011/4 - fonte MOCI 1883)

Cina

Dazi antidumping sulle importazioni di cloroformio

Il Ministero del commercio cinese ha annunciato l'introduzione per quattro anni, a partire dal 30 novembre 2010, delle misure antidumping sulle importazioni di cloroformio proveniente dall'Unione Europea, USA e Corea del sud.

(Mondomercati 2011/4 - fonte MOCI 1883)

Cina

Allo studio dazi antidumping sulla carta per fotografia

Le carte e cartoni fotografici della v.d. 3703.1010, 3703.2010 e 3703.9010 sono attualmente oggetto di uno studio che potrebbe portare il Ministero del commercio cinese ad imporre dazi antidumping sulle importazioni di tali prodotti originari dell'UE, USA e Giappone.

(Mondomercati 2011/4 - fonte MOCI 1883)

DAZI E DOGANE

Istituzione

La CE, con Reg. di esecuzione (UE) n. 82/2011 del 31 gennaio 2011, ha istituito un **dazio antidumping definitivo** sulle importazioni di legno compensato di okoumé, definito come compensato costituito esclusivamente da fogli di legno, in cui ciascun foglio non superi lo spessore di 6 mm, con almeno un foglio esterno di legno di okoumé non ricoperto da una pellicola permanente di materiali diversi, v.d. ex 4412 31 10 (codice TARIC 4412 31 10 10) ed originario della **Repubblica popolare cinese**.

L'aliquota del dazio antidumping applicabile al prezzo netto franco frontiera dell'Unione, dazio non corrisposto, dei prodotti sopra descritti e fabbricati dalle società sotto elencate è la seguente:

Fabbricante	Aliq. del dazio (%)	Cod. add.le TARIC
Nantong Zongyi Plywood Co., Ltd Xingdong Town, Tongzhou City, Jiangsu Province, Repubblica popolare cinese	9,6	A526
Zhejiang Deren Bamboo-Wood Technologies Co., Ltd Linhai Economic Development Zone, Zhejiang, Repubblica popolare cinese	23,5	A527
Zhonglin Enterprise (Dangshan) Co., Ltd Xue Lou Miao Pu, Dangshan County, Anhui Province 235323, Repubblica popolare cinese	6,5	A528
Jiaxing Jinlin Lumber Co., Ltd North of Ganyao Town, Jiashan, Zhejiang Province, Repubblica popolare cinese	17	A529
Tutte le altre società	66,7	A999

L'applicazione delle aliquote di dazio individuali stabilite per le società citate al paragrafo 2 è subordinata alla presentazione alle autorità doganali degli Stati membri di una fattura commerciale valida, conforme ai requisiti indicati nell'**allegato (all. 1)**. In caso di mancata presentazione di tale fattura si applica l'aliquota del dazio applicabile a tutte le altre società.

Salvo diversa indicazione, si applicano le norme vigenti in materia di dazi doganali.

È chiuso il riesame intermedio parziale a norma dell'articolo 11, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 1225/2009.

(Mondomercati 2011/4 - GUUE L28/2011)

La CE, con Reg. (UE) 118/2011 del 10 febbraio 2011, ha istituito un **dazio antidumping provvisorio**, per un periodo di sei mesi, sulle importazioni di meccanismi per la legatura di fogli costituiti da due lamine o da fili di acciaio su cui sono fissati almeno quattro semianelli in filo metallico e che sono tenuti insieme da un rivestimento di acciaio. Il sistema di apertura è a trazione oppure con un dispositivo d'acciaio a scatto, fissato al meccanismo, vv.dd.8305 10 00 (codici TARIC 8305 10 00 11, 8305 10 00 13, 8305 10 00 19, 8305 10 00 21, 8305 10 00 23, 8305 10 00 29, 8305 10 00 34, 8305 10 00 35 e 8305 10 00 36), originari della **Tailandia**. L'aliquota del dazio antidumping provvisorio, applicabile al prezzo netto, franco frontiera dell'Unione, dazio non corrisposto, dei prodotti descritti al paragrafo 1 è del 17,2 %.

L'immissione in libera pratica nell'Unione del prodotto di cui al paragrafo 1 è subordinata alla costituzione di una garanzia pari all'importo del dazio provvisorio.

Salvo diversa indicazione, si applicano le norme vigenti in materia di dazi doganali.

(Mondomercati 2011/4 - GUUE L28/2011)

VARIE

Agenzia Dogane - Determinazione Direttoriale riguardante i procedimenti amministrativi e le modalità operative della procedura semplificata di dichiarazione incompleta, di dichiarazione semplificata, di domiciliazione e di spedite/destinatario autorizzato per il regime del transito comunitario/comune

L'Agenzia delle Dogane, con comunicazione Prot. 7304 RU del 10 febbraio 2011, ha reso noto quanto segue:

“Con riferimento al comunicato prot. n. 164706/RU del 22 dicembre 2010, si informa che per la presentazione delle dichiarazioni in procedura domiciliata per i regimi all'importazione ivi citati (definitiva, reimportazione e perfezionamento attivo), a decorrere dal **19 febbraio 2011**, data di entrata in vigore della Determinazione Direttoriale, **deve essere utilizzato il messaggio IM in sostituzione dell'attuale messaggio B1.**”

(Mondomercati 2011/4)

Istruzioni operative relative al “Sistema di Gestione dei Certificati di firma digitale” rilasciati dall’Agenzia delle Dogane

L’Agenzia delle dogane, con nota Protocollo:3352/RU del 4 febbraio 2011, ha fornito le istruzioni operative per la gestione dei certificati di firma digitale dalla stessa rilasciati:

“Come noto agli utenti che fanno uso del certificato di firma digitale dell’Agenzia delle Dogane, l’applicazione web “Genera ambiente” consente di generare la propria coppia di chiavi, pubblica e privata, che è utilizzata per firmare digitalmente i documenti inviati tramite il Servizio Telematico Doganale - EDI.

In caso di smarrimento della password del certificato, gli utenti devono procedere al blocco dello stesso, quindi contattare il call center per il conseguente ripristino; solo dopo tale operazione è possibile generare un nuovo certificato di firma.

Al fine di introdurre sostanziali semplificazioni operative è stata realizzata l’applicazione “Sistema di Gestione dei certificati” che sostituisce la sopracitata applicazione web e consente agli utenti, in completa autonomia, di bloccare e successivamente generare il nuovo certificato, senza doverne attendere il ripristino da parte dei servizi di assistenza del call center.

Si forniscono, con la presente, le istruzioni operative inerenti quanto in oggetto che, per quanto premesso, **non sono applicabili gli utenti che utilizzano i certificati di firma rilasciati da altri Certificatori qualificati (Certification Authorities).**

A far data dall’8 febbraio 2011 l’applicazione web “Genera ambiente” è sostituita dal nuovo “Sistema di Gestione dei Certificati”, disponibile sul sito internet del Servizio Telematico Doganale EDI - Ambiente di Prova all’indirizzo <https://generaambiente.agenzia-dogane.it>, comprendente le seguenti funzionalità:

- “Genera certificato”
- “Sospendi certificato”
- “Riattiva certificato”
- “Revoca certificato”. Si precisa, al riguardo, che un certificato revocato non può essere riattivato. Per richiedere un nuovo certificato occorre utilizzare la funzione “Genera certificato”.

Le istruzioni per richiedere assistenza e per segnalare malfunzionamenti, che ad ogni buon fine si riportano di seguito, sono disponibili sul sito dell’Assistenza online, seguendo il percorso “Come

fare per → Richiedere assistenza” (<http://assistenza.agenzia-dogane.it/dogane/allegati/Modalita-utilizzo-Assistenza-20101209.pdf>)

1. *Verificare preventivamente che la soluzione al problema non sia già presente sul sito di Assistenza (<http://assistenza.agenzia-dogane.it/assistenza/index.asp>) nella sezione “Come Fare per...” e nella sezione “Consulta le FAQ”. Può essere utilizzata anche la ricerca libera con la funzione “Cerca”, estesa all’intero sito o circoscritta a determinati argomenti.*
2. *Se la ricerca dovesse risultare infruttuosa, rivolgersi al canale prioritario di Assistenza via Web, raggiungibile dal sito di Assistenza, alla voce “Contattaci - Invio E-Mail” oppure prenotare una chiamata nella fascia oraria desiderata alla voce “Contattaci - Prenotazione di chiamata”; solo nel caso in cui non si riceva risposta all’assistenza così richiesta in tempi adeguati, contattare il Numero Verde Sogei presente alla voce “Contattaci - Chiama il numero verde”. E’ fondamentale annotare la data e il relativo numero della richiesta di assistenza fornito.*
3. *In relazione alla gravità del problema, nel caso non si riceva assistenza in tempi utili, sollecitare una risposta tramite la voce “Contattaci - Sollecito di intervento” (citando il numero della richiesta iniziale). Nota Bene: passati 60 giorni dalla richiesta di assistenza, questa non sarà più evasa. Se si intende comunque ricevere risposta alla problematica occorre necessariamente sollecitarla.*
4. *Qualora il malfunzionamento pregiudichi l’operatività degli utenti e non vengano fornite risposte dal Servizio di Assistenza, scrivere a: dogane.tecnologie@agenzia-dogane.it, indicando nell’oggetto “Mancata Risposta Assistenza” e riportando data e numero della richiesta, e data ed orario del sollecito di intervento.*
Ulteriori canali di contatto con l’Agenzia delle Dogane, sono presenti nel sito dell’Agenzia, alla voce: Comunicare - Comunicare con l’Agenzia.”

(Mondomercati 2011/4)

Rinnovo certificato di Firma digitale rilasciato dall’Agenzia delle Dogane

Istruzioni operative

L’Agenzia delle dogane ha reso noto che, **dal 14 febbraio 2011**, tutti i soggetti in possesso di un certifi-

cato di firma rilasciato dall'Agenzia delle Dogane per le funzionalità del Servizio Telematico Doganale in scadenza il 20 Aprile 2011, possono "rinnovare" il proprio certificato **come descritto di seguito**.

La **data di scadenza** del proprio certificato potrà essere verificata con l'applicazione "Firma e verifica" dal menù "Certificati" - "Gestore Certificati utente". La verifica può essere eseguita anche con il software Intr@web dal menu "Web" - "firma digitale". Dato l'elevato numero di certificati in scadenza, per evitare disservizi, il nuovo certificato potrà essere generato nell'intervallo temporale riportato nella tabella seguente, senza aver necessariamente e preventivamente revocato il certificato in essere.

La generazione del nuovo certificato potrà essere effettuata con le modalità attuali, accedendo al Servizio telematico doganale - ambiente di prova dal menù "Servizi" - Software per la firma - Accedi al Sistema di Gestione dei certificati. Ricordiamo che la funzionalità di generazione certificato richiederà di compilare i seguenti dati associati al titolare del certificato:

- Codice fiscale;
- Codice Pin, ricevuto con la stampa effettuata in fase di Primo accesso;
- Postazione numero, presente sulla stampa dell'autorizzazione;
- Numero di autorizzazione, presente sulla stampa dell'autorizzazione.

Dopo aver salvato il certificato di firma, per utilizzarlo, è necessario configurare "Firma e verifica" perché "punti" al nuovo certificato. Per fare questo bisogna agire dal menù "Configura" - "Repository" ed indicare e salvare il percorso dove è stato salvato il nuovo certificato (file Keystore.ks).

Nei prossimi giorni saranno inviate e-mail informative personalizzate a tutti i soggetti interessati affinché provvedano a generare il nuovo certificato di firma digitale. Il "vecchio" certificato in scadenza il 20 aprile, sarà quindi automaticamente revocato alla data indicata nell'e-mail. Questa data coinciderà con quella indicata nella colonna "entro il" della tabella riportata di seguito. Qualora l'e-mail non arrivasse nei tempi indicati gli utenti possono comunque provvedere alla generazione del nuovo certificato.

Si raccomanda di eliminare il vecchio certificato non appena accertata validità e funzionalità del nuovo.

Si evidenzia infine, che è possibile, con il nuovo "Sistema di Gestione dei Certificati" (già conosciuto come "Genera Ambiente") provvedere autonomamente alla Revoca e alla Generazione di un nuovo certificato di firma senza dover ricorrere, come accadeva in precedenza, all'intervento dell'assistenza tecnica. Il procedimento sopra descritto viene attuato solo nell'ottica di distribuire in modo uniforme il carico sull'infrastruttura del sistema di Gestione dei certificati. Si invitano pertanto tutti gli utenti a rispettare gli intervalli secondo la tabella seguente.

Tabella "rinnovo" certificati

Soggetti con codice fiscale		Generano il certificato	
Da:	A:	Da:	Entro il:
AIO	BNLNRC	14 Febbraio 2011	28 Febbraio 2011
BNLNTN	BRSNLT	15 Febbraio 2011	01 Marzo 2011
BRSNMR	CCCRRT5	16 Febbraio 2011	01 Marzo 2011
CCCRRT6	CNDZNE	17 Febbraio 2011	02 Marzo 2011
CNECSR	CRSGLC6	18 Febbraio 2011	02 Marzo 2011
CRSGLC7	DCRCRL3	28 Febbraio 2011	04 Marzo 2011
DCRCRL6	DNTGNN4	01 Marzo 2011	07 Marzo 2011
DNTGNN5	FRBMRZ	02 Marzo 2011	07 Marzo 2011
FRBMSM	GDGRRT	03 Marzo 2011	07 Marzo 2011
GDGRTI	GRINRC	04 Marzo 2011	08 Marzo 2011
GRIPLA	LCNNTN5	07 Marzo 2011	11 Marzo 2011
LCNNTN6	LXRMTT	08 Marzo 2011	14 Marzo 2011
LXRPTR	MNGNZE	09 Marzo 2011	14 Marzo 2011
MNGPCR	MRRSRA	10 Marzo 2011	15 Marzo 2011
MRRSRN	NDNVNT	11 Marzo 2011	16 Marzo 2011
NDOFPP	PGTMNL	14 Marzo 2011	28 Marzo 2011
PGTMRA	PRNRRT53	15 Marzo 2011	28 Marzo 2011
PRNRRT59	RBRTLI	16 Marzo 2011	28 Marzo 2011
RBRTTN	RSNGRL	17 Marzo 2011	29 Marzo 2011
RSNGST	SGBDNC	18 Marzo 2011	29 Marzo 2011
SGBFNC	SRRNCL	28 Marzo 2011	01 Aprile 2011
SRRNGL	TRMGPP	29 Marzo 2011	04 Aprile 2011
TRMGTN	VNTMSM5	30 Marzo 2011	05 Aprile 2011
VNTMSM7	ZZZVCN	31 Marzo 2011	06 Aprile 2011
000	0063385	01 Aprile 2011	07 Aprile 2011
0063389	013545	04 Aprile 2011	08 Aprile 2011
013549	020897	05 Aprile 2011	11 Aprile 2011
020898	03264	06 Aprile 2011	11 Aprile 2011
03265	06996	07 Aprile 2011	12 Aprile 2011
07000	97629	08 Aprile 2011	12 Aprile 2011

(Mondomercati 2011/4)

ALLEGATI

ALL. 1

(rif.to notizia a pag. 12)

ALLEGATO

Sulla fattura commerciale valida di cui all'articolo 1, paragrafo 3, del presente regolamento deve figurare una dichiarazione firmata da un responsabile del soggetto giuridico che emette la fattura commerciale. Essa deve recare:

1. nome e funzione del responsabile del soggetto giuridico che ha emesso la fattura commerciale;
2. la seguente dichiarazione: «Il sottoscritto certifica che il (volume) di [prodotto in esame] venduto per l'esportazione nell'Unione europea e coperto dalla presente fattura è stato fabbricato da (ragione sociale e indirizzo della società) (codice addizionale TARIC) in (paese interessato). Il sottoscritto dichiara che le informazioni contenute nella presente fattura sono complete ed esatte.»

OPPORTUNITA' DI AFFARI

N.B. SEGNALIAMO LE SEGUENTI OPPORTUNITA' CON LE CONSUETE RISERVE D'USO

PRODOTTI TESSILI - ABBIGLIAMENTO - CALZATURE - ACCESSORI ABBIGLIAMENTO - BIGIOTTERIA

STATO	NOME	INDIRIZZO	CITTA'	FAX	RICHIESTA	OFFERTA
GRECIA	ARGYRIADIS A. & CO. EE	4° KM. THES/NIKIS - MOUDANION	57001 THESSALONIKI	0030-23105548 51 e-mail renaldilogistiro @hotmail.com	ABBIGLIAMENTO DONNA	
GRECIA	KOKKALIDOU KATERINA	9° KM. P.E.O. THES/NIKIS - KILKIS	57008 THESSALONIKI	0030-2310-783 994 e-mail : kokalidu@oten et.gr	FILATI DI POLIESTERE, COTONE E MISTI	

OPPORTUNITA' DI AFFARI

N.B. SEGNALIAMO LE SEGUENTI OPPORTUNITA' CON LE CONSUETE RISERVE D'USO

PELLI E CUOI - PELLETTIERIE - PELLICCERIA

STATO	NOME	INDIRIZZO	CITTA'	FAX	RICHIESTA	OFFERTA
SVIZZERA	JBERGER GMBH	BAHNHOFSTRASSE 52	CH - 8200 SCHAFFHAUSEN	0041-52624191 9 e-mail stefan.berger@ jberger.ch	PELLI E ACCESSORI IN PELLE	

MOSTRE E FIERE

STATO	CITTA'	DENOMINAZIONE	DATA	NOTIZIE
BRASILE	PELOTAS	EXPOARROZ - MOSTRA INTERNAZIONALE DEL RISO	13/05/2011	INFO:WWW.EXPOARROZ.COM.BR
CANADA	MONTREAL	AMERICANA 2011 - PARTECIPAZIONE COLLETTIVA ITALIANA	22-24 MARZO 2011	ENTE ORG.: ICE, VIA LISZT, 21 00144 ROMA, FAX 06 89280348 ATT. ANNA PALLANTE, TEL. 06 59926872, e-mail: a.pallante@ice.it
IRAN	TEHERAN	IRAN FOOD HOSPITALITY 2011 - PARTECIPAZIONE COLLETTIVA	5-8 GIUGNO 2011	ENTE ORG: ICE, TEL.05-59929239, FAX 06-89280323. E-mail agroindustria@ice.it
LIBIA	TRIPOLI	MISSIONE IMPRENDITORI ITALIANI	PRIMA DECADE MARZO 2011	ENTE ORG.: ASS.NE AMICIZIA E COOP. ITALIA-LIBIA, ATT. DR.SSA PITTORI E DR.SSA PETRACHI, TEL.06-3230235, FAX 06-32609428, e-mail isia@mclink.it, www.isiamed.org